

Frena l'indice dei prezzi grazie al calo della bolletta energetica, ma sale il carrello della spesa
L'Istat certifica il calo dei consumi delle famiglie e conferma il Pil negativo nel secondo trimestre

L'inflazione rallenta ancora ma non è un segnale positivo

L'ANALISI

PAOLO BARONI
ROMA

Ad agosto, secondo le stime preliminari dell'Istat, l'inflazione è scesa all'1,6% dall'1,7 del mese recedente, principalmente per effetto della flessione dei prezzi dei beni energetici (-4,4% da -3,4% di luglio). Di contro, però, accelerano ancora i prezzi nel settore alimentare (da +3,7 a +4%) a causa dell'aumento del ritmo di crescita sia dei prezzi dei prodotti non lavorati come frutta, verdura e carne (+5,6% da +5,1%), sia di quelli lavorati (+3% da +2,8%). Di conseguenza ad agosto accelera (da +3,2 a +3,5%) anche la crescita annua dei prezzi del «carrello della spesa», ovvero generi alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, rendendo più pesante il carico su tante famiglie che in media, rispetto a 12 mesi fa, dovranno far fronte a 526 euro di maggior esborso, 716 euro per un nucleo con due figli. Che solo per bere e mangiare spenderà in media 384 euro in più.

Secondo Assoutenti, a parità di consumi, per le famiglie italiane si profila così una stangata da 6,8 miliardi di euro. «La situazione preoccupa - spiega il presidente Gabriele Melluso - perché a rincarare sono bene primari di cui i cittadini non possono fare a meno ed i cui aumenti incidono sulla capacità di spesa delle famiglie erodendo i redditi e cambiando profondamente le abitudini alimentari degli italiani. Un trend che si sta aggravando di mese in mese».

Il quadro «è complesso» sostengono da Confesercenti: «da un lato c'è un rallentamento dell'inflazione, che può offrire un po' di respiro. Dall'altro persistono le tensioni sui beni essenziali voci difficili da comprimere per le famiglie, soprattutto quelle coi redditi più bassi».

Non è un caso che sempre ieri confermando il calo dello 0,1% del Pil nel secondo trimestre dell'anno l'Istat abbia confermato un nuovo calo della spesa delle famiglie. Oltre ad un primo effetto dai sull'export, si registra il ristagno dei consumi interni frutto della scarsa fiducia delle famiglie segnala a sua volta Confcommercio.

Quanto basta perché l'opposizione attacchi il governo. Il responsabile economia del Pd, Antonio Misiani, parla di «politica miope e irresponsabile che lascia le famiglie e i lavoratori soli di fronte alla crisi» e chiede un cambio di rotta immediato visto che «l'economia è ferma, i salari perdono valore, la sanità affonda e le disuguaglianze crescono».

I numeri diffusi ieri dall'Istat hanno confermato anche il caro vacanze già denunciato nei mesi scorsi dai consumatori: i voli nazionali sono infatti cresciuti del 23,5%, le tariffe dei traghetti del 7,8%, i pacchetti vacanza nazionali del 10,4%, case vacanze e b&b del 6%, mentre lidi, piscine e palestre sono rincarati del 6,8%. Ma per il Codacons «le brutte notizie non finiscono qui»: dopo la stangata estiva adesso arriva quella legata alla scuola, coi prezzi del materiale scolastico dati in aumento del 4,8% ed i libri di testo del 3,8%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alimentari
Salgono ancora i prezzi dei generi alimentari, che segnano un +4% in agosto dopo il +3,7% di luglio

